

Torna in auge il mercato alternativo presso le aziende di produzione locali

Crisi, i consumi «diversi»

Confcommercio lancia l'allarme per la riduzione degli acquisiti di alimentari

PER un certo periodo di tempo la distribuzione alternativa di ortofrutta e carne direttamente dai produttori è andata molto di moda ed era entrata nelle abitudini di molte famiglie ma ne è uscita abbastanza rapidamente

per colpa della crisi e della scarsa pubblicità. Adesso, in contemporanea con la flessione dei consumi alimentari registrati presso la rete dei supermercati torna in auge l'acquisto di prodotti alimentari direttamente alla fonte, ossia presso le fattorie e gli spacci aziendali o nei mercati gestiti dai produttori, a Latina il più frequentato è quello di Coldiretti (il mercoledì presso la sede dell'associazione) a Pon-

L'ultimo rapporto delle associazioni di consumatori segna una diminuzione degli acquisiti delle famiglie di quasi 2,5 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e quasi un

punto rispetto a dicembre del 2012. Cosa manca nelle buste della spesa: carne, pesce, verdure fresche, ossia i prodotti più costosi. Ma, siccome l'indagine è stata condotta presso i punti

vendita della grande distribuzione, qualcosa manca da questo elenco perché nel contempo continua ad aumentare il mercato alternativo che mette in contatto produttori e consumatori.



den associativa), a Pontinia quello della Cia (che ha anche vari appuntamenti specifici, ossia dedicati ad alcuni prodotti; il calendario è sul sito dell'associazione).

Ma intanto la diminuzione della spesa nei punti vendita fissi preoccupa molto Confcommercio, tanto più che la flessione ha

interessato anche settori diversi da quello alimentare, come abbigliamento e calzature e se si considera che il dato si riferisce al mese dei saldi (gennaio) è ancora più grave.

NODI

La cassa integrazione

LA moltiplicazione delle ore di cassa integrazione ha inciso profondamente sulla propensione e le abitudini al consumo che si registrano in provincia di Latina. Modifiche importanti si sono registrate negli ultimi 36-24 mesi in concomitanza con l'aumento delle crisi aziendali.

Secondo la principale associazione di categoria dei commercianti nel mese di gennaio 2013 anche la domanda di servizi è diminuita del 3,7% mentre la spesa per i beni è scesa del 2%. Per

quanto riguarda le singole voci di consumo «il primo mese dell'anno conferma la permanenza di forti elementi di criticità in quasi tutti gli aggregati. Il dato più negativo è ancora quello relativo ai beni e servizi per la mobilità la cui domanda registra, anche a gennaio 2013, una flessione pari a -10,1%. Ridu-

Le singole voci in caduta libera

Tutte le voci riferibili al settore alimentare hanno subito una flessione e nello stesso tempo sono cambiate le abitudini negli acquisti con un minor rapporto tra qualità e prezzo. Ritorna inoltre in auge l'acquisto di prodotti direttamente dalle aziende che comporta una buona riduzione dei prezzi finali.

zioni dei consumi particolarmente significative hanno interessato però proprio gli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-3,9%), l'abbigliamento e le calzature (-3,9%), tutti segmenti che scontano dal 2010 un notevole ridimensionamento della domanda».

Invece in linea con quanto

La mobilità snobbata

I beni e i servizi del cosiddetto comparto della mobilità (che comprende auto, moto, viaggi) è uno di quelli che fa registrare le peggiori performance (-10%) rispetto allo scorso anno e con previsioni che non lasciano molto spazio all'ottimismo per i prossimi mesi.

già accaduto nel 2012 «solo il complesso dei beni e servizi per le comunicazioni ha mostrato una variazione positiva delle quantità acquistate dalle famiglie (+5,7% rispetto l'analogo mese del 2012). I dati destagionalizzati mostrano a gennaio una riduzione dello 0,9% rispetto a dicembre».

DETTAGLI

I beni e i servizi legati alla telefonia gli unici

